

IUC: fissate le aliquote

Tasse in aumento e servizi al minimo



La seduta del Consiglio comunale

LIGNASCO – Un Consiglio comunale che mette in luce tutta la tragicità dei conti pubblici e le difficoltà che gli enti locali devono affrontare ogni giorno per far quadrare i bilanci, quello andato in scena nella serata di giovedì scorso. Dieci i punti all'ordine del giorno, tutti inerenti l'approvazione del bilancio preventivo del Comune per l'anno in corso: non male, essendo a settembre, ma ciò nonostante «attendibile solo al 50%» ha sottolineato il sindaco Ernesto Testa nel suo sfogo iniziale – ogni anno è peggio, con regole in continuo aggiornamento e sempre più penalizzanti per i Comuni». Contributi tagliati, investimenti nulli, servizi mantenuti al minimo indispensabili ed aumento delle principali tasse: questo il quadro, non certo entusiasmante, della situazione comunale. «Ormai i Comuni sono gli esattori delle tasse per conto dello Stato» ha ribadito il primo cittadino – sta applicando l'esatto contrario del federalismo: si paga con gli F24, i soldi confluiscono a Roma, e

lo Stato si trattiene il 38% dell'incasso teorico dell'IMU, ma se qualcuno non paga ci rimette il Comune. Con il meccanismo perverso del Fondo di Solidarietà, il Comune di Lignasco, che nel 2004 riceveva dallo Stato 300 mila euro l'anno, dieci anni dopo, ne deve allo Stato 270 mila: c'è una differenza di quasi 600 mila euro, che su un bilancio di 1 milione e 200 mila euro, significa bloccare ogni cosa. Non si tratta di spending review, qui non si è mai sprecato, ma abbiamo analizzato ogni voce del bilancio e tagliato tutto il possibile cercando di non ridurre i servizi ai cittadini».

Anche la minoranza non sembra infierire, evidenziando ancora una volta due atteggiamenti diversi: il gruppo "Per il bene del paese" chiede chiarimenti, analisi dettagliate e si dichiara assolutamente contrario, per bocca del capogruppo Paolo Persico, «ad aumenti della pressione fiscale in momenti di crisi generalizzata che sta colpendo le famiglie», mentre Giuseppe Rivoi-

ra, al suo primo consiglio effettivo da inizio seduta dopo il subentro a Mana del mese scorso, solo in un caso (tolte le cinque votazioni unanimi) vota come l'altro gruppo di minoranza, e per due volte appoggia la maggioranza, tra cui la proposta dell'aumento dell'addizionale Irpef. Perché inizia da lì, dalle tasse pagate direttamente sul reddito, la serie di aumenti, con l'addizionale che quasi triplica, passando dallo 0,3 allo 0,8% (il massimo previsto); un incremento che garantirà un gettito di 100 mila euro, rispetto ai 40 mila attuali. Non si tratta però dell'unico aumento: l'unica a rimanere invariata rispetto allo scorso anno è l'IMU, mentre la TARI, la nuova tassa rifiuti dovrà coprire tutti i 135 mila euro che il Comune spende per il servizio, il che si traduce in un aumento frontale a tutte dieci le categorie di fabbricati di circa il 28% rispetto al 2013 (quando già le tariffe avevano subito un ritocco del 15%). Ad onore del vero, rispetto alla TARES del 2013, in virtù dei 30 centesimi al metro

quadro che si aggiungevano destinati allo Stato, quasi tutte le categorie (eccezion fatta per bar, ristoranti e negozi) pagheranno in realtà di meno, con riduzioni che oscillano dal 4 al 23%. La cosa non deve trarre però in inganno perché nella IUC, la nuova Imposta Unica Comunale (doppiamente anomala nella denominazione, perché non è unica, comprendendo IMU, TASI e TARI, e non è comunale, destinando il 38% dell'IMU allo Stato) spunta la TASI, la Tassa sui Servizi Indivisibili, che dovrà essere pagata sul valore catastale di tutti i fabbricati. Il Consiglio ha deciso la tariffa massima (l'1 per mille) per i fabbricati rurali strumentali e l'1,75 (poteva arrivare al 2,5) per tutte le altre tipologie di fabbricati, compresa la prima casa e le aree edificabili. Non ci saranno detrazioni e l'imposta dovrà essere pagata, in caso di fabbricati locati, per il 70% dal proprietario ed il 30% dall'inquilino. Il gettito della TASI

sarà di 153 mila euro, a fronte dei 167 mila che il Comune spende per i servizi pubblici. Aumenti anche per i diritti di segreteria e per le concessioni cimiteriali.

Per il Patto di Stabilità, non sono previsti investimenti oltre quelli già in corso o programmati, finanziati principalmente da contributi di terzi: la ristrutturazione del Municipio storico, i "Giardini delle Essenze", le "Vetrine della frutta" e la manica centrale dei Castelli.

Il bilancio di previsione, che pareggia a circa 1 milione e 200 mila euro, prevede inoltre tagli importanti ai contributi: confermati solo quelli per la scuola, ridotto il contributo all'Asilo (da 19 a 17 mila euro), alla Pro Loco (da 6 a 4 mila euro) ed alla San Vincenzo (da 250 a 200 euro), dimezzati (da 10 a 5 mila euro) quelli all'organizzazione di Fruttinfiore ed al Consorzio "Mela Rossa Cuneo" (da 500 a 250 euro), annullati gli aiuti alle associazioni sportive: calcio, volley e bocciola.

In un bilancio di "lacrime e sangue" anche gli amministratori faranno la loro parte: assessori e consiglieri di maggioranza destineranno i propri compensi alle "politiche giovanili", il gruppo di minoranza "Per il bene del paese" (composto da Persico e Blua) destinerà invece in beneficenza il proprio gettone di presenza (quantificato in 17 euro) comunicando il destinatario nel primo Consiglio di ogni anno. Passa inosservata, e spunta un po' a sorpresa visti i proclami del passato (anche se, in verità, nell'ultima campagna elettorale non se n'è fatto accenno) l'indennità di carica di mille euro lordi mensili che percepisce, dal giugno scorso, il Sindaco.

oscar fiore

PER LA IUC DI LIGNASCO

Tariffe e scadenze

Per le tre tasse che compongono la nuova IUC, il Comune provvederà ad inviare ai cittadini l'avviso di scadenza ed il relativo modello F24 per effettuare i versamenti. Ma vediamo nel dettaglio tariffe e scadenze:

IMU: L'Imposta Comunale sugli Immobili rimane invariata rispetto allo scorso anno. Sono esenti le abitazioni principali e le relative "prime pertinenze"; per gli altri beni immobili si applica al valore catastale l'aliquota differenziata in base alla tipologia: 0,76 per mille per i terreni agricoli condotti direttamente, 0,81 per quelli non condotti, 0,90 per i terreni edificabili e 0,86 per tutti gli altri fabbricati.

L'acconto del 50% è stato pagato lo scorso 16 giugno, il saldo andrà versato entro il 16 dicembre.

TARI: La Tassa Rifiuti dovrà coprire l'intero costo del servizio sostenuto dal Comune. Si paga sui metri quadrati di tutti i fabbricati, in base alle dieci tipologie in cui sono suddivisi: abitazioni (1,1475 euro al metro), abitazioni con unico occupante (0,8085), garage, box e cantine (0,5731), bar e

ristoranti (1,8972), negozi (1,5595), studi medici (1,5595), uffici e studi professionali (0,5731), sale riunioni e scuole (0,6908), laboratori e botteghe artigiane (0,8379), depositi e magazzini commerciali e agricoli (0,7356).

Un primo acconto, pari al 30% di quanto versato lo scorso anno, è stato pagato il 31 agosto, il secondo acconto (di pari importo) scade il 30 settembre, mentre il saldo andrà pagato entro il 30 novembre.

TASI: La Tassa sui Servizi Indivisibili (illuminazione, manutenzione strade ed aree verdi, sgombero neve e servizi socio assistenziali) si paga su tutti i fabbricati e sui terreni edificabili. L'aliquota, da applicare sul valore catastale come per l'IMU, è dell'1,75 per mille, eccezion fatta per i fabbricati rurali strumentali, su cui si paga l'1 per mille.

In teoria avrebbe dovuto avere le medesime scadenze dell'IMU (16 giugno e 16 dicembre), ma per le continue proroghe di legge, andrà versato un acconto del 50% entro il 16 ottobre ed il relativo saldo al 16 dicembre.